

PARTE III – INIZIATIVE LEGISLATIVE INTERNAZIONALI, EUROPEE E NAZIONALI

famiglie e, con l'intento di dare indicazioni rispetto ad una organizzazione degli interventi nella materia specifica, ha stabilito di:

- recuperare il modello organizzativo-gestionale a carattere interprovinciale, già sperimentato nell'ambito del Progetto su specificato da due Centri (I Girasoli di Padova e Tetto Azzurro di Treviso), al fine di costituire due Equipes specialistiche interprovinciali, la cui operatività risulti logisticamente accessibile a livello territoriale, con lo scopo di facilitare la fruibilità dei servizi offerti, da parte delle Aziende ULSS di riferimento;
- istituire tali Equipes, pertanto, rispettivamente nell'Azienda ULSS n. 16 di Padova, già sede del Centro "I Girasoli" che sia il riferimento anche per le Aziende ULSS delle province di Padova, Rovigo, Vicenza e Verona (parte sud-ovest della Regione) e nell'Azienda ULSS n. 9 di Treviso che sia il riferimento anche per le Aziende ULSS delle province di Treviso, Venezia e Belluno (parte nord-est della Regione);
- definire le competenze delle due Equipes, secondo il modello già sperimentato nell'ambito del Progetto in parola, a favore dei bambini e dei ragazzi minorenni che hanno vissuto situazioni di abuso sessuale o di grave maltrattamento e delle loro famiglie, in termini di sensibilizzazione/ informazione/formazione e consulenza ai servizi socio-sanitari e valutazione diagnostica e determinare le procedure per la richiesta di attività alle Equipes specialistiche e la documentazione relativa; in termini di presa in carico dei minori autori di maltrattamento e/o abuso in collaborazione con i servizi sociali del Tribunale Minorenni e socio-sanitari;
- prevedere la presenza presso i Centri di operatori per supportare il minore nel percorso giudiziario, come disposto dalla Convenzione di Strasburgo, nonché la dotazione di strumenti idonei a conservare le dichiarazioni, a proteggere il minore durante l'ascolto e ad accertare o meno l'effettiva esistenza dell'abuso/maltrattamento.

Per quanto riguarda specificatamente gli interventi di presa in carico, nel considerare la durata nel tempo che tali interventi richiedono e quindi la difficoltà di attivarli con minori che vivono in territori distanti dalle Equipes specialistiche, la DGR 901/2013 ha stabilito che gli stessi vengano erogati dai servizi competenti dell'area socio-sanitaria (LEA) delle Aziende ULSS. A tal proposito ha ritenuto, inoltre, auspicabile che le Aziende, nei cui territori è stata realizzata la sperimentazione dei Centri, recuperino la specificità delle funzioni specialistiche delle équipes dei già Centri provinciali/interprovinciali (Aziende UU.LL.SS.SS. nn. 6 – Vicenza e 20 – Verona).

Nell'anno 2013 sono stati stanziati ed impegnati dalla Regione del Veneto € 400.000,00 per l'implementazione delle Equipes di cui sopra. La Giunta Regionale Veneta con *Delibera n. 580 del 15 aprile 2014* ha approvato la prosecuzione delle

Capitolo 3 – Le novità normative regionali

attività delle Equipes specialistiche interprovinciali così come istituite con DGR 901/2013, sino al 30 settembre 2015. Con *Decreto n. 203 del 18 dicembre 2014* è stato approvato l'impegno di spesa ed il riparto di € 500.000,00 a favore delle Equipes Specialistiche interprovinciali in capo alle Aziende UU.LL.SS.SS. nn. 9 e 16, sulla base della popolazione residente (dati Istat – 1/01/2013).

Alcuni dati relativi all'anno 2014 delle attività delle Equipes Specialistiche Interprovinciali dei bambini bambine dei ragazzi ragazze minori d'età e delle loro famiglie

I dati di seguito illustrati risultano quantitativamente disomogenei, in quanto le due Equipes specialistiche operano in territori di dimensione diversa, con popolazione numericamente difforme e, mentre nel caso dell'Equipe di Padova si è trattato di una prosecuzione di attività già consolidate negli anni, riviste sulla scorta delle nuove modalità istituite con DGR 901/2013, nel caso dell'Equipe di Treviso, l'AULSS n. 9 ha dovuto organizzare da zero il servizio.

a) Il personale

L'Equipe "I Girasoli di Padova" dell'Azienda ULSS n. 16 (PD) è composta da:

4 psicologi psicoterapeuti con formazione specialistica ed esperienza in area maltrattamento e abuso;

1 neuropsicomotricista con incarico ULSS a tempo determinato;

1 consulente neuropsichiatra infantile dipendente ULSS 16;

1 psicologo-psicoterapeuta dirigente ULSS 16 con qualifica di responsabile clinico.

La Direzione della Ulss 16 ha dato l'incarico all'equipe specialistica della cura e la presa in carico dei minori residenti nel territorio assegnando risorse proprie. L'Equipe dell'AULSS N. 9 di Treviso (TV) è composta da quattro Psicologi-Psicoterapeuti.

b) I dati relativi ai minori

Nell'anno 2014 sono stati presi in carico 250 bambini di cui 203 bambini dall'Equipe I Girasoli di Padova" dell'Azienda ULSS n. 16 (PD) e 47 dall'Equipe dell'AULSS n. 9 di Treviso.

Sul totale di minori in carico la maggioranza è di genere femminile; la fascia d'età più rappresentata è quella compresa fra i 14 ed i 17 anni; si tratta in prevalenza di cittadini italiani; la tipologia di maltrattamento segnalato maggiormente è l'abuso sessuale/molestie seguito dal maltrattamento fisico e dal maltrattamento psicologico; alcuni minori sono vittime di entrambe le tipologie di maltrattamento; si conferma

PARTE III – INIZIATIVE LEGISLATIVE INTERNAZIONALI, EUROPEE E NAZIONALI

anche in questi anni che i maltrattamenti e gli abusi subiti dai bambini e dalle bambine che accedono alle Equipes sono prevalentemente di tipo intra- familiare e continuato.

c) Autore della richiesta d'intervento all'Equipe

Nel corso dell'anno 2014 l'Equipe I Girasoli di Padova registra un significativo aumento degli accessi tramite Forze dell'Ordine e Autorità Giudiziaria seguiti dai Comuni di residenza, a seguito del recepimento da parte dello Stato italiano della Convenzione di Lanzarote che, tra altre indicazioni, prevede la presenza dell'esperto in età evolutiva durante ogni audizione di minori, nonché nasce dalla collaudata collaborazione tra Forze dell'ordine e l'Equipe Specialistica e dall'ampliamento del territorio di competenza. L'Equipe di Treviso, evidenzia invece come sono soprattutto le Aziende ULSS di residenza dei minori gli autori della richiesta di intervento all'Equipe Specialistica seguite dalle Forze dell'Ordine e dal Comune di residenza del minore.

d) Prestazioni nell'anno 2014

Interventi di diagnosi somministrazione e valutazione test, intervento educativo, colloquio psicologico clinico, colloquio psichiatrico/neuropsichiatrico infantile, valutazione neuro-psicomotoria, consulenza legale, consulenza ai servizi territoriali sul caso, équipe sul caso (interna tra operatori del servizio), relazione.

Tot. Interventi di diagnosi: 1688 (Padova) 900 (Treviso) tot. 2588

Interventi di presa in carico (solo residenti Ulss 16) intervento educativo, psicoterapia, colloquio psichiatrico/neuropsichiatrico infantile, intervento neuro-psicomotorio, visita neuropsichiatrica, consulenza legale, consulenza ai servizi territoriali sul caso, équipe sul caso (interna tra operatori del servizio), relazione.

Tot. Interventi di presa in carico: 1493 (attività finanziata con fondi ULSS 16 di Padova)

Interventi su mandato dell'Autorità Giudiziaria Penale Ordinaria e Minorile, colloqui clinici di accompagnamento del minore e /o della sua famiglia al percorso giudiziario; convocazioni presso il Giudice; audizioni protette o incidenti probatori; consulenze ai servizi.

Tot. Interventi su mandato dell'Autorità Giudiziaria: (900 Padova) (172 Treviso) tot. 1072

Capitolo 3 – Le novità normative regionali

Oltre all'attuazione di quanto previsto nella Convenzione di Lanzarote, il confronto e lo scambio sempre più attivo di informazioni tra il Centro, la Procura e il Tribunale di Padova al fine di definire un protocollo di collaborazione, l'attiva e professionale erogazione da parte delle specialiste in qualità di ausiliari, ha determinato un netto aumento di interventi in quest'area (di circa il 50%), anche per l'attivazione nei nuovi territori di competenza. Questa attività nel tempo si è articolata e definita come una attività di accompagnamento dei minori nell'iter giudiziario, così come previsto nella Convenzione di Strasburgo, spesso in stretta collaborazione tra servizi territoriali, Autorità giudiziaria ed I Girasoli.

Consulenze sui casi, senza invio scheda dati, agli operatori dei Servizi territoriali (Ulss e Comuni) e ospedalieri, Scuola, Forze dell'Ordine, PLS, liberi professionisti.

Tot. Interventi :120 soprattutto in ambito psico-giuridico (Padova) 43 (Treviso)

L'Equipe di Treviso, in media nell'anno 2014 ha svolto complessivamente 570 interventi per i 23 genitori con accesso nell'anno 2014 e con i 15 genitori con accesso nell'anno 2013 ma le cui attività di valutazione sono proseguite anche nell'anno 2014. Rispetto agli interventi rivolti ai minori autori di reato sessuale a cura dell'Equipe di Treviso: si sono svolte sedute di psicoterapia, con cadenza settimanale per 2 ragazzi, uno proveniente dalla provincia di Treviso e uno dalla provincia di Venezia, per un totale di n. 134 prestazioni erogate.

Attività generali e di Rete - (informazione/sensibilizzazione/formazione/costruzione della rete dei servizi)

EQUIPE SPECIALISTICA AULSS N. 16 DI PADOVA

A) Formazione realizzata e progettata dall'Equipe specialistica

L'Equipe Specialistica ha continuato la progettazione più articolata e approfondita in area di formazione rivolta agli operatori, valutandola come elemento importante sia in termini di collaborazione-integrazione con i Servizi Territoriali che di supporto degli stessi vista la cessazione della presa in carico come previsto dal DGRV n. 901.

Realizzazione e conclusione progetto FAD "Famiglia e giustizia penale":

- Progettazione e realizzazione del corso di formazione di due giornate "Paura di Parlare, paura di ascoltare" rivolta agli operatori dei Servizi Territoriali e Ospedalieri, delle Forze dell'Ordine, della Scuola e del Privato Sociale. Padova, 21/01/2014 e 25/02/2014 (200 partecipanti);

PARTE III – INIZIATIVE LEGISLATIVE INTERNAZIONALI, EUROPEE E NAZIONALI

- Corso di formazione di secondo livello “Il processo di ascolto del minore tra psicologia clinica e psicologia giuridica” rivolto a psicologi e medici psicoterapeuti, neuropsichiatri infantili. Padova, 08/05/2014 (100 partecipanti);
- Seconda giornata del corso di formazione di secondo livello – seminario- “Il processo di ascolto del minore tra psicologia clinica e psicologia giuridica” rivolto a psicologi e medici psicoterapeuti, neuropsichiatri infantili (100 partecipanti suddivisi in 7 gruppi). La giornata sarà ripetuta in 6 date e sedi diverse dislocate nel territorio: PADOVA: 28 maggio, 5 giugno, 23 settembre e 24 settembre; ROVIGO: 2 ottobre; CAMPOSAMPIERO 8 ottobre;
- Progettazione e organizzazione convegno “Violenza assistita dalla parte del bambino: testimone o vittima?” in collaborazione con il CISMAI – sezione Triveneto. Rivolta agli operatori dei Servizi Territoriali e Ospedalieri, delle Forze dell’Ordine, della Scuola e del Privato Sociale. Vicenza 11/12/2014 (400 partecipanti).

B) *Progetti e collaborazioni in rete*

- Partecipazione agli incontri CISMAI (equipe iscritta come servizio)
- Partecipazione come relatore del responsabile al corso “Esecuzione dei provvedimenti riguardanti i minori. Il Giudice dell’esecuzione?” organizzato dall’AIAF (Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e per i Minori). Padova, 04/04/2014
- Partecipazione come relatore al corso “Quando l’orco busa...combattiamo il silenzio”. Organizzato dal Lions Club Rovigo. Rovigo, 10/04/2014
- Partecipazione come relatore del responsabile al corso “Lavoro di rete e percorsi di presa in carico delle donne vittime di violenza” organizzato dall’Università di Padova e Centro antiviolenza Padova. Padova 16/04/2014
- Partecipazione come relatore del responsabile al “11° Convegno Regionale di Formazione per i Pediatri di famiglia della Regione Veneto” organizzato dal CESPES, SICUPP e fimp Veneto. Padova, 27/09/2014
- Partecipazione come relatore del responsabile al corso “Affido etero-familiare?” organizzato dall’AIAF (Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e per i Minori). Padova, 12/12/2014
- Partecipazione del responsabile al corso “L’impatto della povertà e del maltrattamento nel futuro dei bambini” organizzato dall’Università di Padova. Padova 05/06/2014
- Partecipazione del responsabile allo “Scambio internazionale di pratiche e buone prassi nell’integrazione socio-sanitaria” - Padova 12/11/2014
- Partecipazione del responsabile al Focus Group del progetto europeo “Risposta coordinata rispetto all’abuso e al maltrattamento del bambino tramite un set minimo di dati” - Firenze 17/12/2014

Capitolo 3 – Le novità normative regionali

- Partecipazione del responsabile al percorso “Minori e diritto child friendly” e ai gruppi di lavoro sui rapporti tra Servizi e Forze dell’Ordine organizzati dall’Ufficio Protezione e Pubblica Tutela dei Minori”
- Partecipazione degli specialisti a convegni, seminari, corsi di formazione regionali, nazionali
- Prosecuzione del progetto “Gira-Fiori” in collaborazione con Istituto Superiore di Istruzione Agraria “Duca degli Abruzzi” coordinato dal Responsabile clinico e dalla neuropsicomotricista.
- Incontri, colloqui con i Pubblici Ministeri e i Giudici del Tribunale Ordinario di Padova per elaborazione condivisa di un protocollo di collaborazione tra Autorità Giudiziaria e Equipe per le audizioni protette in ambito penale.
- Incontri, colloqui con i Pubblici Ministeri e i Giudici del Tribunale Ordinario di Verona

C) Formazione esterna e altre attività

Continuate le collaborazioni con alcune Università per la realizzazione di tirocini postlaurea e di specializzazione di studenti; master, lezioni, convegni

EQUIPE SPECIALISTICA AULSS N. 9 DI TREVISO

A) Formazione e sensibilizzazione realizzata e progettata dall’Equipe specialistica L’equipe Interprovinciale Protezione Minori e Famiglie a partire dal 1 Gennaio 2014 sino al 31 Dicembre 2014 ha proposto, progettato ed attuato interventi di sensibilizzazione e formazione sia in risposta ad esigenze dei territori di competenza (VE-BL-TV), sia a seguito di riflessioni interne all’Equipe rispetto all’emergere di nuove e sempre più presenti problematiche legate ad un utilizzo improprio dei nuovi mezzi di comunicazione (internet e social network) da parte dei minorenni.

Rispetto all’ambito della sensibilizzazione alla tematica dei minori vittime di violenza fisica, sessuale e psicologica si sono attuati i seguenti interventi:

- Aprile 2014 corso di aggiornamento dal titolo: “Il ruolo della scuola nell’ambito della tutela dei minori” è stato strutturato su richiesta dei Servizi Sociali del Comune di Spinea, per gli insegnanti delle scuole Primarie e Secondarie. L’argomento trattato riguardava l’ascolto, la segnalazione nei casi di abuso e maltrattamento e la responsabilità giuridica degli insegnanti. Hanno partecipato 80 insegnanti e 3 Assistenti Sociali.
- 23 Settembre 2014 Convegno Interprovinciale dal titolo “La salute ai tempi del Web. L’interazione dei minori attraverso internet, i rischi della rete, la normativa vigente” rivolto a Medici, Psicologi, Educatori Professionali, Assistenti Sociali e Forze dell’Ordine. Si è raggiunto il numero di 200 partecipanti, 8 relatori e 5 autorità.

PARTE III – INIZIATIVE LEGISLATIVE INTERNAZIONALI, EUROPEE E NAZIONALI

Rispetto all'ambito della formazione sono stati svolti i seguenti interventi:

- “Conoscere, gestire minori la cui biografia li ha esposti a situazioni pregiudizievoli nell'ambito della sessualità” 3 cicli di incontri di formazione con le famiglie affidatarie del CASF di Treviso (Febbraio-Marzo 2014; Aprile-Maggio 2014; Settembre 2014). L'intervento è stato richiesto dagli stessi operatori del CASF al fine di formare i genitori affidatari rispetto ad una tematica così delicata. I partecipanti sono stati in totale 90 genitori affidatari.
- “La salute ai tempi del Web” percorso articolato attraverso una giornata di formazione per ciascuna provincia sui possibili rischi nell'interazione tra i minori e il Web. Tale iniziativa è stata rivolta agli operatori dei Servizi Sociali dei Comuni e Servizi Socio-Sanitari delle ULSS della provincia di Belluno, Treviso e Venezia.

Provincia Di Trento

L'impegno a prevenire e contrastare attivamente la violenza di genere contro le donne entra ufficialmente a far parte dell'ordinamento della Provincia autonoma di Trento nel 2010, anno in cui viene adottata la legge provinciale 9 marzo 2010, n. 6 (Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittime). A partire dall'entrata in vigore di tale normativa sono state numerose le iniziative intraprese: interventi formativi e informativi, azioni di sensibilizzazione rivolti sia alla comunità che agli operatori, senza dimenticare l'offerta di servizi socio assistenziali specialistici e l'apertura, nel marzo del 2013, della Casa Rifugio per donne vittime di violenza.

In particolare, è importante ricordare:

- il Protocollo di intesa per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza di genere con il Commissariato del Governo, sottoscritto in data 24 luglio 2012;
- la sottoscrizione del Protocollo di intesa in materia di contrasto e prevenzione delle condotte violente nei confronti di “soggetti deboli”, firmato il 18 aprile 2013 da Provincia Autonoma di Trento, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trento, Azienda provinciale per i servizi sanitari, Tribunale di Trento, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, Presidente del Tribunale per i Minorenni, Questura di Trento e Comando provinciale dei Carabinieri.

A tali interventi fanno seguito il *Protocollo d'intesa in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza di genere* in Provincia di Trento tra Commissariato del Governo per la provincia di Trento, Provincia autonoma di Trento,

Capitolo 3 – Le novità normative regionali

Consorzio dei Comuni Trentini, Procura della Repubblica di Trento, Procura della Repubblica di Rovereto (approvato con Delibera di GP n. 479 del 28 marzo 2014) e le *“Linee Guida per il contrasto della violenza sulle donne nella Provincia di Trento”* approvate con Delibera GP n. 1007 del 23 giugno 2014 (*“Approvazione dello schema istituzionale di adesione alle linee guida per il contrasto della violenza sulle donne nella provincia di Trento siglate in data 22/07/2014”*) e pubblicate nell'anno 2014 dalla Provincia Autonoma di Trento – Servizio Politiche Sociali.

Le Linee Guida, redatte nell'ambito di un gruppo di lavoro interdisciplinare, nascono con l'intento di gettare le basi per la costruzione di una modalità di lavoro condivisa e costituiscono a loro volta il frutto di un percorso di condivisione da parte dei diversi attori istituzionali impegnati nel contrasto e nella prevenzione del fenomeno della violenza sulle donne: il Commissariato del Governo, il Comando provinciale Carabinieri di Trento, la Polizia di Stato, la Polizia locale, l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, l'ordine degli Assistenti Sociali e il Centro Antiviolenza. Con questa pubblicazione si vuole offrire agli operatori e alle operatrici in prima linea nella rete antiviolenza del Trentino uno strumento concreto da cui poter trarre informazioni e indirizzi utili al fine di dare una risposta tempestiva ed efficace e fare in modo che ognuno, essendo consapevole del proprio ruolo e competenze, riesca a collaborare al meglio con gli altri servizi nell'accompagnamento della donna all'uscita della violenza. Le Linee Guida si compongono di una Parte generale, dedicata al tema della violenza contro le donne (tipologie, dati, contesto normativo) ed a come affrontare efficacemente il fenomeno della violenza contro le donne. A ciò fa seguito una Sezione Operativa, contenenti indicazioni operative per operatori delle Forze dell'Ordine, per gli Assistenti Sociali e per Operatori Sanitari.

APPENDICE

PAGINA BIANCA

APPENDICE

Di seguito, un documento elaborato dal Servizio Statistica del Dipartimento della Giustizia Minorile – Ministero della Giustizia, che rappresenta i dati statistici sui soggetti e sui reati di seguito indicati a livello nazionale e locale (elaborazione effettuata sui dati del Sistema Informativo SISIM, secondo la situazione alla data del 27 aprile 2015): elaborati su base nazionale e regionale e suddivisi per genere e nazionalità dei minori.

1. Maltrattamenti in famiglia (572 C.P.)
2. Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (600 C.P.)
3. Prostituzione minorile (600 *bis* C.P.)
4. Pornografia minorile (600 *ter* C.P.)
5. Detenzione di materiale pornografico (minorile) (art. 600 *quater*)
6. Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600 *quinquies* C.P.)
7. Tratta di persone (601 C.P.)
8. Acquisto e alienazione di schiavi (602 C.P.)
9. Violenza sessuale (609 *bis* C.P.)
10. Atti sessuali con minorenne (609 *quater* C.P.)
11. Corruzione di minorenne (609 *quinquies* C.P.)
12. Violenza sessuale di gruppo (609 *octies* C.P.)
13. Adescamento di minorenni (609 *undecies* C.P.)
14. Atti persecutori (612 *bis* C.P.)

Allegato 1

Regione Abruzzo

• USSM L'Aquila

Fattispecie di reato	N. Soggetti									N. Reati								
	Italiani			Stranieri			Totale			Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Maltrattamenti in famiglia	8	0	8	1	0	1	9	0	9	8	0	8	1	0	1	9	0	9
Sfruttamento prostituzione e pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico	7	8	15	0	0	0	7	8	15	9	8	17	0	0	0	9	8	17
Violenza sessuale e di gruppo	18	0	18	8	0	8	26	0	26	27	0	27	13	0	13	40	0	40
Atti sessuali con minore	2	0	2	2	0	2	4	0	4	2	0	2	2	0	2	4	0	4
Corruzione di minorenni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riduzione in schiavitù, tratta e acquisto di schiavi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Stalking e atti persecutori	4	1	5	0	0	0	4	1	5	4	1	5	0	0	0	4	1	5
Adescamento di minorenni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tutte le fattispecie di reato sopra elencate	29	3	32	14	0	14	43	3	46	50	9	59	16	0	16	66	9	75

APPENDICE

Regione Basilicata

• USSM Potenza

Fattispecie di reato	N. Soggetti									N. Reati								
	Italiani			Stranieri			Totale			Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Maltrattamenti in famiglia	3	0	3	0	0	0	3	0	3	3	0	3	0	0	0	3	0	3
Sfruttamento prostituzione e pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico	3	0	3	0	0	0	3	0	3	3	0	3	0	0	0	3	0	3
Violenza sessuale e di gruppo	14	0	14	4	0	4	18	0	18	18	0	18	5	0	5	23	0	23
Atti sessuali con minore	2	0	2	0	0	0	2	0	2	2	0	2	0	0	0	2	0	2
Corruzione di minorenne	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riduzione in schiavitù, tratta e acquisto di schiavi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Stalking e atti persecutori	2	1	3	2	0	2	4	1	5	2	1	3	2	0	2	4	1	5
Adescamento di minorenni	2	0	2	0	0	0	2	0	2	2	0	2	0	0	0	2	0	2
Tutte le fattispecie di reato sopra elencate	23	1	24	6	0	6	29	1	30	30	1	31	7	0	7	37	1	38

Allegato 1

Regione Calabria

• USSM Catanzaro e Reggio Calabria

Fattispecie di reato	N. Soggetti									N. Reati								
	Italiani			Stranieri			Totale			Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Maltrattamenti in famiglia	13	0	13	1	0	1	14	0	14	18	0	18	1	0	1	19	0	19
Sfruttamento prostituzione e pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico	3	0	3	0	0	0	3	0	3	3	0	3	0	0	0	3	0	3
Violenza sessuale e di gruppo	13	0	13	5	0	5	18	0	18	14	0	14	6	0	6	20	0	20
Atti sessuali con minore	4	0	4	0	0	0	4	0	4	4	0	4	0	0	0	4	0	4
Corruzione di minorenni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riduzione in schiavitù, tratta e acquisto di schiavi	1	1	2	0	0	0	1	1	2	1	1	2	0	0	0	1	1	2
Stalking e atti persecutori	17	5	22	2	0	2	19	5	24	17	5	22	2	0	2	19	5	24
Adescamento di minorenni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tutte le fattispecie di reato sopra elencate	45	6	51	8	0	8	53	6	59	57	6	63	9	0	9	66	6	72

APPENDICE

Regione Campania

• USSM Napoli e Salerno

Fattispecie di reato	N. Soggetti									N. Reati								
	Italiani			Stranieri			Totale			Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Maltrattamenti in famiglia	7	0	7	1	0	1	8	0	8	7	0	7	1	0	1	8	0	8
Sfruttamento prostituzione e pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico	7	0	7	0	1	1	7	1	8	9	0	9	0	1	1	9	1	10
Violenza sessuale e di gruppo	47	0	47	4	0	4	51	0	51	61	0	61	4	0	4	65	0	65
Atti sessuali con minore	3	0	3	0	0	0	3	0	3	4	0	4	0	0	0	4	0	4
Corruzione di minorenni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riduzione in schiavitù, tratta e acquisto di schiavi	0	0	0	1	0	1	1	0	1	0	0	0	2	0	2	2	0	2
Stalking e atti persecutori	14	1	15	0	0	0	14	1	15	16	1	17	0	0	0	16	1	17
Adescamento di minorenni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tutte le fattispecie di reato sopra elencate	72	1	73	6	1	7	78	2	80	97	1	98	7	1	8	104	2	106

Allegato 1

Regione Emilia Romagna

• USSM Bologna

Fattispecie di reato	N. Soggetti									N. Reati								
	Italiani			Stranieri			Totale			Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Maltrattamenti in famiglia	13	2	15	3	1	4	16	3	19	15	2	17	3	1	4	18	3	21
Sfruttamento prostituzione e pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico	12	4	16	3	0	3	15	4	19	15	4	19	4	0	4	19	4	23
Violenza sessuale e di gruppo	53	0	53	39	4	43	92	4	96	61	0	61	42	4	46	103	4	107
Atti sessuali con minore	10	0	10	4	0	4	14	0	14	12	0	12	4	0	4	16	0	16
Corruzione di minorenni	3	0	3	2	0	2	5	0	5	3	0	3	2	0	2	5	0	5
Riduzione in schiavitù, tratta e acquisto di schiavi	0	1	1	2	0	2	2	1	3	0	1	1	2	0	2	2	1	3
Stalking e atti persecutori	7	1	8	7	0	7	14	1	15	7	1	8	8	0	8	15	1	16
Adescamento di minorenni	3	0	3	0	0	0	3	0	3	3	0	3	0	0	0	3	0	3
Tutte le fattispecie di reato sopra elencate	89	8	97	52	5	57	141	13	154	116	8	124	65	5	70	181	13	194